

Il cammino dei migranti

Pistoia. Nonostante le prime mostre su questo lavoro risalgano ormai a vent'anni fa, quello raccontato da Sebastião Salgado in «**Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni**» rimane un tema attuale. Due sedi, **Palazzo Buontalenti e l'Antico Palazzo dei Vescovi**, per oltre 180 immagini che compongono l'esposizione aperta **fino al 14 giugno**, curata da **Lélla Wanick Salgado** e organizzata da Fondazione Pistoia Musei in collaborazione con il festival di antropologia del contemporaneo «Pistoia - **Dialoghi sull'uomo**». La fatica del cammino, la paura di lasciare tutto, la disperazione nei campi profughi, ma anche l'eroica determinazione di chi cerca una vita migliore e la collaborazione fra persone unite da un destino comune. Tutto questo nelle immagini di Salgado, che fin dai suoi esordi ha viaggiato per raccontare la vita dell'uomo sulla terra, mostrandoci il dramma del resto del mondo. Un'umanità che sembra reiterare continuamente i propri sbagli, costringendo sempre più persone ad abbandonare le



© Sebastião Salgado / Contrasto

proprie case per inseguire il sogno di una mitica Terra Promessa. Non solo guerre, persecuzioni e il crescente divario fra ricchi e poveri, ma anche le calamità naturali: secondo la Banca Mondiale, nel 2050 ci saranno 143 milioni di persone costrette a migrare a causa dei cambiamenti climatici. Un progetto che Salgado ha iniziato negli anni '90 per dare un volto a questi numeri, ancora in grado di interrogarci. «Un'immagine è come un appello a fare qualcosa, non soltanto a sentirsi turbati o indignati. L'immagine dice: *"Basta! Intervenite, agite!"*». Nella foto, Jade Maiwan, un tempo la strada principale di Kabul. Afghanistan, 1996.

□ **Monica Poggi**

